



COMUNICATO STAMPA

LA CRISI RIMANDA LE RIFORME: il CoLAP chiede responsabilità alla politica

Roma, 13 agosto 2019. La caduta del governo rimanda ancora una volta la realizzazione delle riforme necessarie per la ripresa del paese e aumenta il rischio dell'aumento dell'Iva, un'imposta che grava su tutti i cittadini. Il CoLAP chiede un atto di responsabilità alle forze politiche, ovvero quello di prendere la decisione migliore per l'Italia senza pensare alle logiche elettorali e agli interessi personali.

"La prossima manovra doveva essere l'occasione per attuare quelle riforme da tempo attese dal mondo professionale", dichiara Emiliana Alessandrucci, presidente del CoLAP. "Invece, la situazione che si è creata la renderà una legge di bilancio di basso profilo, senza grandi impegni presi dalle forze politiche, intenta soprattutto ad evitare l'aumento dell'Iva, un evento da scongiurare in qualsiasi modo. Molte delle nostre proposte sono a costo zero e la loro attuazione porterebbe un concreto miglioramento a tutti i professionisti italiani".

Tra le proposte a senza costi per le casse dello stato c'è quella della riforma dei codici Ateco. Un problema che ha avuto un'ennesima dimostrazione con il decreto per l'incentivo "Resto sud", firmato dal ministro Di Maio la scorsa settimana, che si attende in Gazzetta Ufficiale. L'incentivo non sarà fruibile per molti professionisti che ancora non hanno un codice Ateco di riferimento, ma da tempo sono riconosciuti dal mercato.

"La questione dei codici Ateco è diventata insostenibile.", commenta la presidente Alessandrucci. "Sono anni che chiediamo un cambiamento, abbiamo fatto vedere a tutte le forze politiche casi concreti legati a questo disagio. Un altro intervento necessario è la definizione dei rapporti con i centri per l'impiego, resa ancora più impellente dall'avvio del reddito di cittadinanza. Rimangono poi le promesse "storiche" di revisione della gestione separata Inps, della semplificazione, della reale sussidiarietà, con cui ogni anno i politici rispondono alle nostre istanze e sollecitazioni. La crisi attuale rimanderà di almeno un anno qualsiasi di questi impegni".